

Evidenziare il vuoto e custodire le memorie dell'aria(2015)

Alla sera lo sguardo della luna m'inquieta, mi rallegra, sfugge/la chiesa laggiù, muta nella sonnolenza, respiro il silenzio/a piedi scalzi sull'erba, sul cemento, sull'asfalto il mio corpo diventa tutt'uno con esso... Attraverso queste effimere sensazioni scaturire dalla percezione dei luoghi, vivendoli ed entrando in sinergia con esse; evidenzio/immortalo/custodisco, le memorie, l'invisibile l'immateriale, l'immutabile; ingabbio i suoni delle piante, il silenzio delle chiese, il gusto della terra, attraverso un semplice gesto: calco e rielaboro le superfici inserendo dei buchi-fori che consigliano una realtà vissuta, ricercata, scavata fino a divenire pura concentrazione materiale di motivi enigmatici, tavole disvelatrici sulla quale è impressa la rappresentazione più infima della natura dei luoghi, dimensioni spazio-temporali che consacrano una nuova vita; oggetti sulla quale poter meditare, estrapolare, pregare. Il linguaggio sensoriale dei luoghi verrà impresso nelle sculture-calchi-positivi, come fossero delle matrici vecchio stile.